

# P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 5

## Lezione 5

*Capitoli precedenti: P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione [1](#) – [2](#) – [3](#) – [4](#)*

### L'ILLUMINISMO, Parte 2

Il mondo nuovo e coraggioso che abbiamo descritto nell'ultimo capitolo, e la fede nella scienza e nella natura, ha un altro aspetto, che è la visione religiosa di questa epoca. E in tutti questi filosofi e scrittori che esamineremo, vediamo qualcosa che sta già diventando, che ci è già familiare. Perché molti degli argomenti che usano li abbiamo ascoltati noi stessi. Questa è già, si può dire, la lunghezza d'onda o l'universo in cui inscriviamo questo discorso. I loro argomenti erano un po' diversi, erano più ingenui dello scienziato illuminato di oggi; ma ancora si parla fondamentalmente lo stesso tipo di linguaggio, si cercano di provare le cose con la scienza o la ragione, e così via.

Questa età del sistema newtoniano è anche l'età della religione della ragione. Si può dire che siamo nell'età del Rinascimento e della Riforma, il cristianesimo o è stato trascurato o è stato ridotto all'essenziale – semplificato come hanno cercato di fare i protestanti – ma coloro che credevano nel cristianesimo continuavano ancora in qualche modo ad attingere nel passato. Già in Tommaso d'Aquino e Francesco d'Assisi abbiamo visto che il cristianesimo stava diventando molto diverso, ma ancora il contenuto di base della fede esteriormente era abbastanza simile al cristianesimo tradizionale, solo che stavano cambiando l'intero approccio ad esso, il che avrebbe portato in seguito anche a un cambiamento nel contenuto.

Ma in questa nuova era, l'Età dell'Illuminismo, vediamo che il contenuto stesso della fede ora viene cambiato e appaiono idee religiose del tutto nuove. La ragione di ciò è che la religione è ora soggetta allo stesso standard che è la scienza: lo studio esteriore del mondo esterno, cioè lo standard della ragione. E così prosegue il processo iniziato con la Scolastica, quando la ragione è stata posta al di sopra della fede e della tradizione. Questo era il tempo in cui gli uomini sognavano una religione di ragionevolezza. Citeremo alcuni degli scrittori di questo tempo. Hanno tutti un approccio leggermente diverso, ma alla fine hanno una filosofia molto simile.

Ad esempio, Diderot, il grande enciclopedista, parla di come sbarazzarsi dei pregiudizi nella religione. In una delle sue opere fa raccontare a un relatore l'importanza di tenere le persone sottoposte a determinati pregiudizi per il bene pubblico. A questo Diderot risponde: "Quali pregiudizi? Se un uomo ammette una volta l'esistenza di un Dio, la realtà del bene e del male morale, l'immoralità dell'anima, le ricompense e le punizioni future, che bisogno ha di pregiudizi? Supponendolo iniziato a tutti i misteri della transustanziazione, della consustanziazione, della Trinità, dell'unione ipostatica, della predestinazione, dell'incarnazione e tutto il resto, sarà forse un cittadino migliore?"<sup>1</sup>

Quindi ovviamente il nuovo standard applicato è uno standard molto esteriore. La ragionevolezza e tutte queste cose che sembrano complicate dalla tradizione ortodossa, le dottrine di base della fede, ora arrivano a sembrare molto, troppo complicate, non ci aiutano a vivere meglio; e sono completamente irrazionali. E nota che la maggior parte di queste persone conserva alcune fedi fondamentali, cioè articoli di fede come l'esistenza del bene e del male, di Dio e dell'aldilà.

## **Illuminismo in Inghilterra**

In questo periodo la leadership nell'esprimere lo spirito dell'epoca passa all'Inghilterra. Perché l'Inghilterra era il luogo dove dopo il 1689 vi fu l'Editto di Tolleranza in cui tutte le religioni e tutte le sette cristiane avevano libertà di esistere tranne il Cattolicesimo e l'Unitarismo; cioè, vari tipi di protestantesimo, l'anglicanesimo divenne legale.

Vediamo questa combinazione di "larghezza mentale", cosiddetta, con una continua intolleranza, perché i cattolici hanno avuto un periodo molto difficile in Inghilterra per molto tempo fino al diciannovesimo secolo; e ancora oggi la persuasione anglicana di larghe vedute è estremamente ristretta sotto alcuni aspetti, tanto che quando ci fu un inglese nella nostra chiesa che voleva essere battezzato e diventare sacerdote, dovette andare in Francia dove Vladika John lo ordinò perché in Inghilterra non era permesso a un religioso anglicano di diventare ortodosso.

E anche oggi la nostra missione inglese è molto ristretta. Gli anglicani sono decisamente contrari a qualsiasi tipo di convertito che venga all'Ortodossia e ci sono persino leggi sui sacerdoti che diventano ortodossi. Quindi c'è una combinazione di una mentalità ristretta e burocratica con la libertà. Puoi credere a quello che vuoi finché sei nella Chiesa anglicana o semplicemente non ti importa della religione. Ma sono decisamente contrari che abbia libertà di espressione qualsiasi altro tipo di forte convinzione.

E la maggior parte delle persone che esamineremo oggi sono scrittori inglesi che, sebbene ovviamente non siano filosofi profondi, sono nella scuola pragmatica inglese; ma le loro idee erano molto in accordo con lo spirito dei tempi e si diffusero in Francia e Germania, e specialmente in Francia ebbero seguaci anche molto radicali. Gli inglesi di solito si trattengono dalle derive più radicali perché sono molto pratici. Senza andare fino in fondo puoi mantenere il passato

ed essere ancora un libero pensatore.

Esisteva già nel XVII secolo un Lord Herbert di Cherbury, morto nel 1633, che fu uno dei massimi “teologi”, cosiddetti, di questa nuova religione naturalistica. E anche lui, come molte persone nel Rinascimento, aveva sentito una voce soprannaturale che sanciva la sua religione naturale. Secondo lui ci sono cinque articoli di fede su cui tutti i cristiani possono concordare indipendentemente dalla loro setta o dalle loro differenze teologiche. Quindi vedete che estrarrà dalla ragione – una specie di sintesi – l’essenza del cristianesimo. E questi cinque articoli di fede su cui tutti concordano sono, vale a dire, che Dio esiste, che deve essere adorato, che è adorato principalmente dalla pietà e dalla virtù, che gli uomini sono chiamati al pentimento e che c’è una vita dopo la morte premi e punizioni. Pensava che fossero ragionevoli, ovviamente, non sulla base della ragione, ma perché le persone che conosceva e le persone di pensiero ordinario di quel tempo credevano ancora, conservavano ancora così tanto del cristianesimo. Ma dopo di lui ci sarebbero state visioni molto più radicali.

C’è un altro pensatore, John Toland, un pastore anglicano – credo fosse un pastore – morto nel 1702, che scrisse un libro intitolato “Il cristianesimo non misterioso”, in cui voleva spiegare come il cristianesimo sia davvero molto ragionevole; non c’è bisogno di avere alcuna superstizione per credere nel cristianesimo. E disse che: “Non c’è nulla nel Vangelo contrario alla ragione, né al di sopra di essa: e che nessuna dottrina cristiana può essere propriamente chiamata mistero”. Quindi tutto è perfettamente comprensibile. Un brav’uomo di buon senso capirà che cos’è il cristianesimo.

Un altro dello stesso periodo, Matthew Tindal, morto nel 1733, scrisse un altro libro sullo stesso tipo di argomento intitolato “Il cristianesimo antico come la creazione”. E per lui il Vangelo è semplicemente la legge di natura. E qualsiasi rivelazione al di sopra di questa è davvero del tutto inutile.

Il cristianesimo si riduce semplicemente a ciò che è naturale.

C'erano in questo momento due scuole di pensiero in Inghilterra, cioè i conservatori che erano chiamati i "soprannaturalisti" e i radicali che divennero i deisti. Ma tutti avevano in comune questa fede che la religione non è altro che ciò che è naturale. I soprannaturalisti pensavano che la rivelazione aggiungesse qualcosa alla religione naturale. Si pensava che fosse usata come una sorta di timbro di genuinità come dire "oro a 24 carati". Derivavano le loro convinzioni dalla ragione e dalla natura e poi arrivava la rivelazione per dire: "Questo è vero". Questo è più o meno quanto è successo. E questi erano i conservatori.<sup>2</sup>

Ad esempio. Abbiamo come esempio un conservatore, John Locke, il filosofo, che disse: "'In tutte le cose di questo tipo" la religione, "c'è poco bisogno o uso della rivelazione, poiché Dio ci ha fornito di mezzi naturali e più sicuri per arrivare a conoscerli. Perché qualunque arriviamo alla scoperta della verità più chiaramente dalla conoscenza e dalla contemplazione delle nostre idee; sarà sempre più certa di quelle che ci vengono trasmesse dalla rivelazione tradizionale." È ovviamente l'idea qui che la rivelazione provenga dall'esterno come se ti fosse imposta, mentre ciò che viene da dentro di te, che veramente ti persuade, sono argomenti razionali.

Nel Nuovo Testamento, questo John Locke, ha scoperto che ci sono solo due condizioni stabilite per la salvezza. "Questi due, fede e pentimento, cioè credere in Gesù il Messia, e una vita buona, sono le condizioni indispensabili della nuova alleanza che deve essere compiuta da tutti coloro che otterrebbero la vita eterna".<sup>3</sup> Quindi tutto ciò che dobbiamo fare è credere e condurre una vita retta. Già l'Ortodossia è piuttosto ridotta, piuttosto cancellata. Tutto ciò che resta è un protestantesimo molto ristretto. Ha scritto un libro, normalmente intitolato, "La ragionevolezza del

cristianesimo”.

Così il cristianesimo divenne, anche con i conservatori, in realtà solo un sistema filosofico razionale che faceva appello al buon senso. E quelli a cui questo non piaceva, a quanto pare, non avevano argomenti razionali; e così le principali ribellioni contro questo razionalismo furono i movimenti di classe inferiore del pietismo, del metodismo e così via, che fondavano la religione sul sentimento.

Tra gli intellettuali, sembra che solo Pascal abbia visto tutto questo e sia stato molto profondo nelle sue osservazioni su questa religione della ragione. Disse, se vuoi provare la religione con la ragione, faresti meglio a non prendere il cristianesimo, perché è troppo pieno di misteri. Puoi provare più facilmente la verità dell'Islam perché ha meno misteri.<sup>4</sup>

Ma il movimento della ragione, una volta iniziato, non puoi fermarlo quando vuoi. Gli Scolastici pensavano che avrebbero accettato l'intero contenuto del cristianesimo e semplicemente lo avrebbero reso logico. Quelli dopo di loro hanno respinto molti dei piccoli punti su cui stavano discutendo e hanno detto che c'era una certa essenza che potresti conservare. Poi l'essenza è diventata sempre più piccola e alla fine hanno voluto eliminare del tutto i misteri. E ora vedremo che è l'idea stessa di religione ad essere attaccata.



## **Deismo**

C'è stato innanzitutto un movimento di deismo che è forse il più tipico di tutto questo Settecento. L'idea del deismo è che Dio esiste, ma è del tutto irrilevante. Cioè, Egli crea il mondo e fa un passo indietro. E da quel momento in poi non ha più nulla a che fare con Dio. Lo stesso Newton credeva di non poter calcolare tutto correttamente, come, ad esempio, i percorsi delle comete e così via. Aveva l'idea che l'universo

fosse come un grande orologio che Dio costruì, fece un passo indietro e ogni tanto doveva intervenire e correggerlo, in un certo senso caricarlo di nuovo. Ma in seguito gli astronomi dissero di no, questo non è vero. E in realtà c'è una teoria unificata che spiega tutto, comprese le comete e tutti i tipi irregolari di movimento. E così, Dio è semplicemente necessario solo all'inizio. Dio crea e basta. E Dio diventa estremamente vago. Così i miracoli e la profezia cominciano a essere messi in discussione; e molti scrittori iniziano già a dire che sono solo superstizioni. In questo i francesi divennero più radicali degli inglesi.

L'esempio di Diderot che dice: – sebbene non lo pubblicò, lo disse in una lettera privata; non era ancora abbastanza presto per pubblicare una cosa del genere: “La religione cristiana è, a mio avviso, la più assurda e atroce nei suoi dogmi; la più inintelligibile, la più metafisica”, metafisico diventa ora una parolaccia, “la più intrecciata e oscura, e di conseguenza la più soggetta a divisioni, sette, scismi ed eresie; la più maliziosa per la pubblica tranquillità, la più pericolosa per i sovrani per il loro ordine gerarchico, le sue persecuzioni, le sue discipline; la più piatta, la più cupa, la più gotica», che è anche una brutta parola – Medioevo -, «e la più cupa nelle sue cerimonie; la più puerile e asociale nella sua moralità, considerata non in ciò che le è comune con la morale universale, ma in ciò che è peculiarmente suo, e la costituisce la morale evangelica, apostolica e cristiana, che è la più intollerante di tutte. Il luteranesimo, liberato da alcune assurdità, è preferibile al cattolicesimo; dal Protestantesimo (Calvinismo) al Luteranesimo, dal Socinanesimo al Protestantesimo, dal Deismo, con templi e cerimonie, al Socinanesimo”.<sup>5</sup> Ma conserva ancora una certa religione, come vedi; vuole il deismo con templi e cerimonie perché fa bene alla gente.

Voltaire ha lo stesso tipo di spirito e ha persino detto: “Écrasez l'infâme” – cancella la cosa famigerata, il

cristianesimo. "Ogni uomo di buon senso, ogni uomo buono, dovrebbe tenere in orrore la setta cristiana. Il grande nome di Deismo, che non è sufficientemente venerato, è l'unico nome che si dovrebbe prendere. L'unico vangelo che si dovrebbe leggere è il grande libro della Natura, scritto dalla mano di Dio e sigillato con il Suo sigillo. L'unica religione che dovrebbe essere professata è la religione che prevede di adorare Dio e di essere un uomo buono. È tanto impossibile che questa religione pura ed eterna produca il male come è impossibile che il fanatismo cristiano non lo produca». <sup>6</sup>

### **Contro i miracoli**

L'ultima difesa delle persone che facevano apologia della religione soprannaturale su qualsiasi cosa, tranne che su base puramente emotiva, era l'esistenza dei miracoli. E c'era uno scrittore in Inghilterra che si accinse a demolire finalmente l'intera idea dei miracoli. E questo è David Hume, uno scozzese, di cui parleremo più avanti come molto importante per tutta la nostra filosofia contemporanea. Ed è interessante questo libro di testo sul pensiero moderno, che è stato scritto negli anni '20 da un tipico uomo illuminato [Randall], che è molto preciso nelle sue citazioni, analizza le idee, ma lui stesso è proprio un prodotto di tutte queste idee. E quindi per lui, Hume è davvero lo standard. Dice: "Nel suo famoso Saggio sui miracoli, nel 1748, dimostrò in modo così conclusivo che gli uomini intelligenti lo hanno raramente messo in discussione poiché, che un miracolo, nel senso di un evento soprannaturale come segno della divinità di chi lo opera, non può assolutamente essere stabilito. Anche se si potesse dimostrare che gli eventi registrati siano realmente accaduti, che fossero soprannaturali e che siano stati sufficienti per stabilire una religione, rimangono altresì ancora impossibili da dimostrare". <sup>7</sup>

E su questo cita Hume che dice: «Nessuna testimonianza è sufficiente per stabilire un miracolo, a meno che la

testimonianza non sia di tale natura, che la sua falsità sarebbe più miracolosa, del fatto, che si sforza di stabilire... Un miracolo però non sarà mai dimostrato in modo da essere il fondamento di un sistema di religione ... Supponiamo che tutti gli storici che hanno trattato l'Inghilterra fossero d'accordo [che la regina Elisabetta morì e dopo essere stata sepolta un mese tornò al suo trono e governasse di nuovo l'Inghilterra]. Non dovrei dubitare della sua pretesa morte, e di quelle altre circostanze pubbliche che ne sono seguite: dovrei solo affermare che è stata pretesa, e che non era, né forse poteva essere reale... Ribatterei ancora che la furfanteria e la follia degli uomini sono fenomeni così comuni, che io preferirei credere che gli eventi più straordinari derivino dal loro concorso, piuttosto che ammettere una violazione così significativa delle leggi della natura. Ma dovrebbe questo miracolo essere attribuito a qualsiasi nuovo sistema di religione; gli uomini, in tutte le epoche, sono stati così tanto ingannati da storie ridicole di questo genere, che questa stessa circostanza dovrebbe essere una prova completa di un imbroglio, e sufficiente, a tutti gli uomini di buon senso, non solo per far loro rifiutare il fatto, ma anche respingerlo senza ulteriore esame... Poiché le violazioni della verità sono più comuni nella testimonianza relativa ai miracoli religiosi, che in quella relativa a qualsiasi altro fatto; ... questo deve farci prendere una decisione generale, di non prestarci mai attenzione, con qualsiasi pretesa pretestuosa possa essere coperta. “<sup>8</sup>

Secondo quest'uomo, questa è già la prova conclusiva che i miracoli non esistono o almeno non possono essere provati. Ma, naturalmente, è evidente che quest'uomo aveva una fede molto forte nel non credere ai miracoli. E dovremo esaminare più avanti cosa, da dove ottiene la sua fede e come mai questo gli sembra così evidente.

Questo è il tipo di pensiero che tutti facevano. Alcuni difendevano un po' più la religione, altri un po' meno; ma

tutti tendevano, seguendo questa direzione, a sbarazzarsi di tutto il soprannaturale. Tutta questa mentalità si impadronì così tanto degli uomini che non poterono fare a meno di pensare in questi termini. Vedremo più avanti che Hume applicò questo stesso standard anche alla scienza con risultati assolutamente devastanti.

## **Attaccare e difendere la religione**

Ma presto questa stessa religione della ragionevolezza – in cui l'unica cosa rimasta è che c'è un Dio e gli uomini dovrebbero essere buoni – anche questa ha cominciato ad essere attaccata, perché la ragione non si accontenta finché ha qualcosa in più da attaccare. E ora inizia l'attacco, non solo contro il soprannaturale, ma contro la religione tutta. E qui, forse con nostra sorpresa, troviamo che due dei grandi difensori della religione sono proprio il Voltaire e il Diderot, cioè difensori della nuova idea di religione.

Voltaire sostiene, in un momento in cui era ancora aggrappato al suo deismo e molti pensatori francesi erano già diventati materialisti e atei, che: "Quando vedo un orologio le cui lancette segnano le ore, concludo che un essere intelligente ha disposto le molle di questa macchina in modo che le sue lancette segnino le ore. Così, quando vedo le parti molli del corpo umano, concludo che un essere intelligente ha predisposto questi organi per ricevere e nutrire per nove mesi il bimbo nel grembo materno; che gli occhi sono dati per vedere, le mani per afferrare, ecc.<sup>9</sup> Quindi questo è chiamato l'"argomento del disegno", una prova dell'esistenza di Dio.

E un secondo argomento è che ci deve essere una causa finale di tutto. Voltaire dice: "Io esisto, quindi qualcosa esiste. Se qualcosa esiste, allora qualcosa deve essere esistito da tutta l'eternità; poiché qualunque cosa sia, o esiste per se stessa o ha ricevuto il suo essere da qualcos'altro. Suona già come Tommaso d'Aquino. «Se per sé esiste per necessità, è sempre esistito per necessità, è Dio; se ha ricevuto il suo

essere da qualcos'altro, e quel qualcosa da un terzo, ciò da cui l'ultimo ha ricevuto il suo essere deve necessariamente essere Dio... L'intelligenza non è essenziale alla materia, perché una roccia o un seme di grano non pensano. Da dove dunque le particelle di materia che pensano e sentono ricevono sensazioni e pensieri? Non può essere da se stessi, poiché pensano loro malgrado; non può provenire dalla materia in generale, poiché il pensiero e la sensazione non appartengono all'essenza della materia: quindi devono aver ricevuto questi doni dalle mani di un Essere Supremo, intelligente, infinito e causa originaria di tutti gli esseri.

Vedete, è piuttosto aggrappato al vecchio modo di fare le cose. E alla fine dice: "Secondo, l'opinione che c'è un Dio, ci sono delle difficoltà; ma nell'opinione contraria ci sono delle assurdità". E più tardi uomini di buon senso cominceranno a dire che, no, non c'è assurdo nel pensare che il mondo si sia evoluto da solo e così via. Lo vedremo in una lezione successiva sull'intera idea di evoluzione.

E Voltaire credeva perfino nell'immortalità dell'anima. Sull'immortalità dell'anima Voltaire dice: "Senza voler ingannare gli uomini, si può dire che abbiamo tante ragioni per credere quanto per negare l'immortalità dell'essere che pensa". E, naturalmente, qui non dipende dalla scienza; parla delle vecchie convinzioni, che già i pensatori più radicali stavano smentendo, disfacendo.

Ma già con i materialisti e gli atei in questo periodo, appena prima della Rivoluzione francese, iniziamo ad arrivare ad alcuni dei motivi per cui l'intera visione del mondo illuminista fu distrutta. Ma la prospettiva di base dell'Illuminismo era l'ottimismo, che è possibile capire che cosa fosse il mondo. Non ci sono più misteri. Anche il cristianesimo è ragionevole.

**Arte e musica**

Ora una nota sull'arte e la musica di questo periodo.

Leggendo i filosofi e i teologi di questo periodo, si scopre che sono molto datati, cioè antiquati. Li leggi e pensi questo: come possono le persone pensare in questo modo? Sono così ingenui. Con la sola ragione dimostrerai l'esistenza dell'anima, o l'esistenza dell'aldilà. È ovvio che ci credono su un'altra base e non capiscono che lo credono per fede, perché solo sulla ragione, cosa puoi credere, se sei lasciato solo a ragionare?

Ma la musica di questo periodo e l'arte sono ancora molto vive. E puoi ascoltare un concerto di questa musica, musica barocca, e ti sembra di essere molto in sintonia con essa. In effetti, è fresca ora come allora. E' abbastanza interessante, questa musica è piuttosto profonda. E non è, come è diventata poi la musica, sempre più soggetta a sentimenti romantici e sentimentalismi; è piuttosto sobria e ha molto feeling, molto fresca, molto viva, ovviamente anche molto regolare. Sia l'arte, sia la pittura erano soggette a certe regole classiche e la musica anche dopo che la polifonia si era sviluppata a partire dal Medioevo, a partire dal tardo Medioevo. Furono adottate alcune regole del contrappunto che i compositori successivi avrebbero ritenuto troppo restrittive. Ma da questi – questa sorta di precisione – questo sistema classico di leggi musicali e leggi artistiche, è nata un'arte molto viva.

Un uomo ha anche detto che questo era uno degli apici delle conquiste umane. Che si pensi a Handel o Bach, o a Rameau, David, ai compositori inglesi Purcell, Burke o agli italiani Corelli, Vivaldi, sono tutti di altissimo livello. Naturalmente, in Germania ce ne sono anche altri, anche Schütz. Hanno scritto sia musica religiosa: le Passioni, passioni di vario genere, sia cantate e musica profana.

Questa musica ovviamente non è musica spirituale. Anche nella musica religiosa puoi vedere che non è la stessa cosa dei servizi della chiesa ortodossa che suscitano contrizione, che

ha una funzione precisa nella propria vita spirituale. Questo è ciò che i russi chiamano *duchevni*, cioè musica dell'anima, la parte inferiore dell'anima, non la parte superiore, che è chiamata lo spirito. Quindi, questa non ha il valore supremo che ha la vera arte cristiana, sia l'icona che la musica sacra, che porta l'anima in paradiso. Questa è di più, ti siedi e contempli, ti rilassi e ti diverti, ma in un certo senso ci pensi, anche se c'è della musica estremamente devota. Bach ha scritto un pezzo intitolato "I Rejoice on My Death" su una persona pronta a morire. Ed è ovvio che avesse profondi sentimenti religiosi. Ma anche questa musica non è qualcosa che dovrebbe essere buttata via perché è molto, estremamente raffinata.

E quelli che sono nel mondo, dal momento che saranno soggetti ad arte e musica di qualche tipo, non possono farne a meno. Entri in un supermercato e ti sottoponi alla musica. Esci per strada e sei soggetto all'arte – gli edifici, i cartelloni pubblicitari, tutto nelle strade è l'arte dei nostri tempi. E quindi siccome bisogna subirla, è meglio sottostare all'arte buona e raffinata che alla barbarie che c'è oggi.

Più avanti parleremo dell'abbandono di questa età classica dell'arte e di come è possibile rilevare un progresso definito nello stesso modo in cui la ragione è stata quella di distruggere questa fede nel dio deistico e nell'universo che ha un senso. Allo stesso modo le nuove correnti che sono arrivate avrebbero distrutto l'intera idea classica di arte e musica.

Ma ci si potrebbe anche porre una domanda molto interessante: da dove viene lo spirito dietro quest'arte? Perché se si leggono questi filosofi e teologi si vede che il loro pensiero è estremamente superficiale; cioè, sembra che manchi una sorta di dimensione più profonda. Sono persi, e più si va avanti e più diventano logici, più si sente di aver perso tutto il senso di cosa sia la religione. E ovviamente questa musica non esprime la filosofia del deismo.

E il motivo per cui la musica può essere così profonda è ovviamente perché è vissuta sulla base del capitale del passato, cioè il capitale cristiano del passato che non si è ancora esaurito del tutto. E anche questi, anche Voltaire che crede ancora in Dio e nell'aldilà, vive ancora sulla base del passato. C'era ancora una sorta di credenza, una sorta di valori tradizionali. E la musica e l'arte hanno ancora contatti con queste, queste fonti, anche se ovviamente si sono allontanate molto dall'arte ortodossa tradizionale.

Più avanti parleremo di come questa arte moderna si sia allontanata da questa età classica allo stesso modo della filosofia moderna. E ora, prima di iniziare l'ultima serie di conferenze sul mondo moderno che conosciamo, le forze che lo hanno plasmato, dovremmo porci alcune domande su come è possibile che questa visione del mondo dell'Illuminismo sia crollata, perché è crollata molto presto. La sua filosofia e la sua teologia sembrano ora incredibilmente ingenui e ristrette. E la sua arte è una specie di età dell'oro a cui è impossibile tornare indietro. Puoi riprodurre di nuovo questi grandi capolavori ma non puoi, non c'è nessuno che compone in quel modo ora.

E i motivi sono diversi e forse si sovrappongono. Una è proprio la cosa di cui parlava Kireyevsky: che la ragione, una volta esaltata al di sopra della fede e della tradizione, continua e produce la propria distruzione. La ragione che prima produsse la Scolastica poi produsse la Riforma, perché tu criticavi la religione stessa; e infine – prima la Riforma è una critica al cattolicesimo medievale e poi la critica al protestantesimo produce i filosofi agnostici atei del diciannovesimo secolo. E dopo, con Kireyevsky, vedremo che si è prodotto il vero suicidio della ragione.

Una volta che si accetta la ragione come standard di verità, bisogna seguirla fino in fondo. Ed è per questo che, mentre esaminiamo questi pensatori religiosi, vediamo che una generazione si aggrappa di più al passato e pensa che sia

razionale. La generazione successiva lo sottopone alle critiche e si aggrappa meno, ma pensa che ci sia ancora qualcosa. La generazione seguente distrugge tutto questo e pensa che sia rimasto molto poco del passato. E questa generazione assomiglia [rovescia?] alla prossima. Finché credi che la ragione sia in grado di darti la verità non hai argomenti contro di essa. Ed ecco perché non c'era nessuno; anche i pochi che difendevano il cristianesimo discutevano negli stessi termini razionalistici.

È la stessa cosa di cui parla il dottor [Alexander] Kalimiros: che tra l'Ortodossia e l'Occidente c'è questo abisso perché in Occidente parlano tutti la stessa lingua, i protestanti, i cattolici, i settari, gli atei; è tutta la stessa lingua. Sono tutti abituati a prendere la ragione come standard, anche quando non la portano fino in fondo, perché hanno paura di andare troppo oltre, la maggior parte delle persone; tuttavia, hanno in comune questa atmosfera razionalistica. E in quell'atmosfera non puoi scappare. Devi ammettere che la ragione è capace di verità; e quindi, quando il tuo nemico ha un ottimo argomento, devi ammettere che è vero. Se è vero, spiega la tua fede. Ma nell'Ortodossia, la ragione ha una funzione completamente diversa di cui parleremo più avanti.

E così vedremo anche in una delle prossime conferenze che la storia del nostro mondo negli ultimi 200 anni è la continuazione di una sorta di processo dialettico per cui la ragione rovescia tutto il passato e alla fine si autodistrugge. Cioè, la ragione deve autodistruggersi una volta che le è stata data la licenza di essere lo standard della verità. Ecco perché questa età dell'Illuminismo sembra oggi così ingenua.

Un'altra ragione che ha agito per rovesciare questa visione del mondo è la perdita dell'intera tradizione spirituale e dell'esperienza spirituale che possiamo riscontrare dal fatto stesso che la ragione è diventata lo standard – il che significa che hanno perso la tradizione spirituale – questa

perdita rendeva gli uomini davvero senza speranza, impotenti davanti alla critica negativa della ragione, così come si vede in Voltaire, essendo molto patetico nella sua difesa di una piccola parte dell'antica tradizione. E li ha anche resi inconsapevoli delle influenze non razionali che in realtà agiscono sugli stessi razionalisti. Più tardi le persone diventeranno più consapevoli di questo ed è allora che la ragione si autodistrugge, nel nostro tempo.

E inoltre non hanno visto quando sono intervenute le potenze demoniache perché non credono più ai demoni. Non ci sono – queste persone non stavano nemmeno più discutendo sull'esistenza dei demoni.

Ecco perché abbiamo discusso in precedenza di alcune delle correnti sotterranee del chiliasmo e della visione mistica della scienza. È ovvio che ci sono molte forze sotto la superficie, forze irrazionali che dominano il proprio comportamento. E una persona che si crede molto razionale, molto ragionevole, che crede solo nella ragione, ha ovviamente una sorta di fede mistica in questa ragione. E la maggior parte di loro in questo momento ne era totalmente all'oscuro.

Ancora una volta, questa loro visione era così unilaterale. Una volta che inizi a ragionare, elimini tutti i tipi di cose in cui credevi, o in cui vorresti credere. E vai molto più lontano di quanto vorresti andare. E dopo un po', è naturale che la gente dica: "Aspetta, non c'era qualcosa anche allora? E così questo razionalismo molto unilaterale ha portato a una rivolta contro di esso, che è a livello religioso. C'è stato 'underground', questo pietismo e metodismo, e ora – a cominciare anche dalla fine del periodo – l'occultismo e la cosiddetta rivolta romantica in cui tutto il medioevo diventa improvvisamente molto attraente perché sembra molto più ricco di questo. ristretta filosofia illuministica.

L'ideale sperimentale nella scienza aveva anche una funzione simile a quella della ragione perché non è mai soddisfatta.

Vuole sempre verificare le sue conclusioni e trarre nuove conclusioni. Quindi gli ideali scientifici, queste teorie sono in continua evoluzione e questo ha contribuito a rovesciare questa sintesi scientifica del tempo di Newton.

## **Progresso**

Ancora, l'idea di progresso che abbiamo visto in questo periodo nella prima parte del periodo, l'idea dell'antico è stata mantenuta molto viva a causa del Rinascimento, che gli antichi erano quelli che erano per noi il vero standard. Se solo riusciamo a tornare da loro e ad allontanarci dal Medioevo e dalla superstizione, andrà tutto bene. Ma allora, è quando le scienze iniziano a diventare la forma dominante di pensiero, la visione scientifica del mondo. La gente comincia a vedere che chi vive oggi ha più conoscenze scientifiche di chi viveva nell'antichità. Ora la scienza per la prima volta viene perseguita sistematicamente, esperimenti e tutto il resto.

E così il popolo che difende gli antichi deve finalmente dire che solo nella letteratura gli antichi detengono il primato. E poi con l'effusione della grande letteratura classica di questo periodo, e della musica e dell'arte, anche lì dicono che, no, i moderni sono anche superiori agli antichi perché ora abbiamo una filosofia superiore; e anche l'arte è superiore. E da questa battaglia tra antichi e moderni nacque per la prima volta lo sviluppo dell'idea di progresso che in realtà è un'idea piuttosto religiosa che esamineremo più avanti.

Ma l'idea stessa di progresso – che il presente si sta costruendo sul passato migliorandolo e le generazioni future miglioreranno rispetto a noi, che ci sarà un progresso illimitato e l'uomo andrà costantemente avanti – questo ovviamente distrugge l'idea che c'è uno standard, lo standard classico del passato, cristiano o pagano o cosa. Pertanto, all'inizio tutto diventa un [seme vivente?], ma tutto diventa

abbastanza rilevante. E uno esiste in realtà solo per il bene delle persone future che lo miglioreranno. E dove, dopo un po', quando una persona inizia a rendersi conto che questo è un movimento filosofico di cambiamento costante, movimento costante, allora l'anima inizia a essere sconvolta. È un segno che non c'è pace, non c'è sicurezza. Nel diciannovesimo secolo questo porta ad una visione del mondo evolutiva; è una visione del mondo abbastanza distinta, in effetti, abbastanza potente come la visione del mondo newtoniana, ma abbastanza diversa.

Alla fine, quando queste idee razionalistiche, persone sedute nei loro studi che ragionando logicamente su ciò che è vero, ciò che è falso, ciò che può essere trattenuto dal passato e ciò che deve essere rifiutato, è una cosa per un filosofo nel suo studio, ma quando esci e dici ora cambiamo la società sulla base di queste idee, succede qualcosa di completamente diverso. E puoi vedere che in realtà si verifica un grande disastro.

E questo ci porta all'argomento della prossima conferenza che sarà la Rivoluzione. La Rivoluzione francese e tutto il movimento rivoluzionario dei nostri tempi, che è l'applicazione di idee razionalistiche al cambiamento della società, il cambiamento di tutto l'ordine esteriore della vita. E qui inizieremo anche a esaminare di più la fonte di alcune di queste idee razionalistiche, da dove provengono, perché le persone sono arrivate a credere che la ragione sia l'unico standard di verità.

L'intero ideale dell'età dell'Illuminismo, l'idea del deismo era, naturalmente, l'atmosfera da cui è sorta la massoneria moderna. L'idea del Dio Grande Architetto, Dio che è in qualche luogo remoto nei cieli e non ci tocca. Ma l'intero argomento della Massoneria verrà fuori alla prossima conferenza sulla Rivoluzione perché è stato il potere che è stato il vero responsabile della produzione della Rivoluzione, cioè l'idea deistica. E ci sono ragioni molto importanti per cui il deismo – anche se sembra abbastanza antiquato e

smentito – è durato nelle logge massoniche.

Perché l'intera visione del mondo moderna non è atea e non è agnostica; crede in Dio. È solo un periodo temporaneo in cui l'agnosticismo e l'ateismo hanno sostituito il cristianesimo per un certo scopo – per tornare ad adorare il vero Dio secondo la filosofia rivoluzionaria, in cui i massoni credono ancora oggi: il Grande Architetto è un dio nuovo.

#### **NOTE:**

1. Ibid., citando Diderot, p. 283.
2. Randall, op. cit., p. 287-89.
3. Ibid., citando Locke, p. 288.
4. Randall, op. cit., p. 286: Fr. Serafino ha segnato questo passaggio nel suo libro: "Malebranche ha cercato particolarmente di provare con la ragione la verità delle idee religiose sul fermo fondamento cartesiano del metodo della ragione.... Pascal, che quasi solo tra i pensatori francesi di prim'ordine sentiva l'insufficienza che la dimostrazione puramente razionale della religione in generale non può essere una prova di nessuna particolare rivelazione religiosa, e che il tentativo di Malebranche potrebbe altrettanto facilmente stabilire il Maomettanesimo o l'Ebraismo; – potrebbe avere e lo fece, infatti, poiché contenevano meno "misteri" del cristianesimo ortodosso [sic]".
5. Randall, citando Diderot, p. 292.
6. Randall, citando Voltaire, p. 292.
7. Randall, p. 293-4.
8. Ibid., citando Hume, p. 293.
9. Ibid., citando Voltaire, pp. 296-297.